

L'intervista

di Gian Guido Vecchi

«Un incontro tra il Papa e il Patriarca? Ci sarà, presto»

Il metropolita Hilarion: non a Mosca

CITTÀ DEL VATICANO Un viaggio di Francesco in Russia «al momento non è in agenda», però un incontro tra il Papa e il Patriarca Kirill di Mosca ci sarà. «Lei si ricorda che l'incontro all'Avana è stato annunciato solo una settimana prima. Ecco, quando avremo finito i preparativi del secondo incontro lo annunceremo anche in quel caso una settimana prima». Casa Santa Marta, il metropolita Hilarion di Volokolamsk, 55 anni, sorride appena. «ministro degli Esteri» del Patriarcato di Mosca, ha incontrato il Papa all'incontro dei leader religiosi mondiali in vista del Cop26 sul clima di Glasgow e presentato in Vaticano, con il Segretario di Stato Pietro Parolin, l'edizione italiana di un libro di Solov'ëv su Dostoevskij (ed. Cantagalli). Il metropolita ne ha scritto la prefazione. «L'aspetto più importante di Dostoevskij, per noi cristiani, è che nelle sue opere cerca di avvicinare le persone a Gesù. Cristo ci ha lasciato non solo un insegnamento o una dottrina, ma soprattutto la sua persona». Hilarion parla guardando fisso davanti a sé, come assorto.

Eminenza, sono passati

cinque anni dall'incontro tra il Papa e il Patriarca di Mosca Kirill, il primo della storia. Di recente, sulla possibilità di un viaggio in Russia di Francesco, il cardinale Parolin ha detto: «Mi pare che attualmente non ci siano le condizioni». Perché?

«Bisogna distinguere due temi, l'incontro tra il Papa e il Patriarca e la visita di Francesco in Russia. Quanto alla visita, condivido l'opinione del cardinale Parolin, ora non ci sono le condizioni, e non credo di dover nominare le ragioni per cui al momento è impossibile, le due parti le sanno, oggi il viaggio non è in agenda nelle nostre relazioni bilaterali. Però non significa che non si debbano sviluppare, anzi: l'incontro dell'Avana le ha rilanciate».

E un incontro altrove?

«Lei ricorda che l'incontro all'Avana è stato annunciato solo una settimana prima. Ecco, quando avremo finito i preparativi del secondo, lo annunceremo una settimana prima».

Significa che ci sarà?

«Penso che tal incontro avrà luogo, però non lo annunceremo un mese o qualche mese prima. Del resto la

cosa più importante non è solo l'evento in sé, ma i suoi risultati. L'incontro precedente ha dato frutti buoni».

C'è un aspetto particolare, in Dostoevskij, che avvicina cattolicesimo e ortodossia?

«Di recente ho visitato una delle università moscovite, c'erano centinaia di insegnanti e studenti. Ho chiesto loro chi avesse letto Dostoevskij, e tutti hanno alzato le mani. Poi ha domandato chi avesse letto il Vangelo, ed erano più o meno un quarto. La maggioranza della popolazione mondiale conosce la Russia e la Chiesa ortodossa attraverso le sue opere. In epoca sovietica, quando era vietata la diffusione della letteratura religiosa, restava la sua testimonianza: attraverso personaggi cristici come Myskin de *L'idiota* o lo starec Zosima e Alësa ne *I fratelli Karamazov*, mostrava la persona di Gesù. Ed era stato profeta nel vedere la sostanza anticristiana e demonica dell'ideologia che prometteva la felicità senza Dio».

Quali «frutti» ha portato il primo incontro?

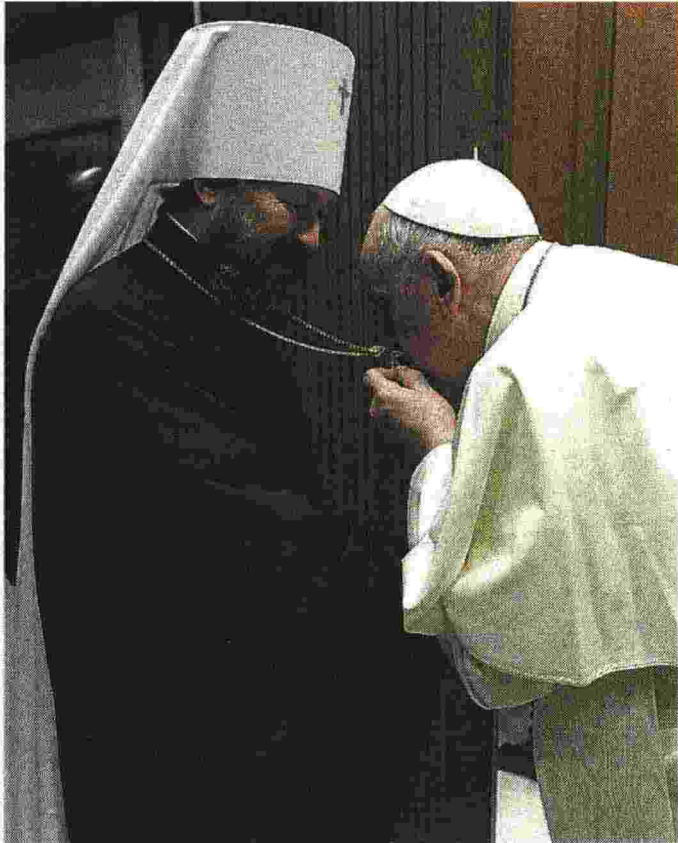
Anzitutto che il Papa e il Patriarca abbiano confermato il desiderio di continuare a di-

fendere i cristiani perseguitati, nel Medio Oriente e in altre regioni: ciascuno ne parla, ma è molto importante che si siano soffermati su questo tema assieme. E poi per noi è molto importante che abbiano dichiarato insieme che l'uniatismo non è una via per l'unità. Noi lo percepiamo come un impedimento al dialogo. Non a caso i greco-cattolici ucraini erano sconcertati dal fatto che un tale incontro avesse avuto luogo e dalle parole pronunciate. Nella dichiarazione comune dell'Avana sono stati toccati tanti punti importanti. Ma da allora ci sono state nuove sfide che richiederanno nuovi incontri e dichiarazioni comuni».

Come la sorte del pianeta?

«Sì, credo che il tema dell'ecologia sia uno dei campi nei quali dobbiamo intensificare la nostra collaborazione. Ci troviamo tutti sulla stessa barca, abbiamo una casa comune. Se si sciolgono i ghiacci nel mondo e le terre iniziano ad essere inondate, allora l'acqua non chiederà a nessuno se è cattolico o ortodosso, musulmano o ebreo o ateo, affonderemo tutti».

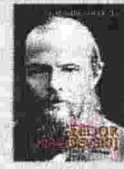
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro degli Esteri ortodosso Francesco con il metropolita Hilarion

Il libro

DOSTOEVSKIJ



Il libro *Fëdor Dostoevskij di Solov'ëv* (Cantagalli), a cura di Giuseppina

Cardillo Azzaro e Pierluca Azzaro, esce oggi nelle librerie con la prefazione del metropolita Hilarion

Il futuro

«Quando avremo finito i preparativi del secondo incontro lo annunceremo»

